

***B. suor Marie de Saint Henri de Justamond (1746 – 1794)***

***B. suor Madeleine del Santo Sacramento de Justamond (1754 – 1794)***



**Chiesa del monastero di Santa Caterina in Avignone**

MARGUERITE ELÉONORE DE JUSTAMOND figlia del nobile Jean Pierre di Françoise Thérèse de Faure nacque a Bollène il 12 gennaio 1746. La famiglia era una delle più in vista di Bollène cui aveva dato magistrati e funzionari, ed anche una tra le più cristiane: una zia della futura martire era orsolina a Pont-Saint-Esprit, mentre due sorelle, la maggiore era orsolina a Pernes e l'altra era cistercense a Santa Caterina di Avignone.

Nel 1764 Marguerite entrò nel monastero di Santa Caterina ad Avignone; il monastero era stato eretto nel 1264 e vantava una storia antica. E di grande prestigio. Marguerite, entrando in noviziato, prese il nome di suor Marie de Saint Henri e il 12 gennaio 1766 emise la professione solenne nella mani della badessa del monastero, Madre Thérèse di Saint Benoit de Rilli. Nel 1773 ebbe la gioia di assistere alla professione della sorella Madaleine Françoise che seguì la sorella nello stesso monastero.

Alla fine del 1790 fu violata, dai rivoluzionari, la clausura del monastero; le sorelle Justamond si ritirarono al paese natale e, in seguito, raggiunsero le altre religiose cacciate dalle loro case e che si erano nuovamente costituite in comunità nonostante le proibizioni. Tutte le religiose furono arrestate il 2 maggio 1794; fu presentata ai giudici come «*di circa 47 anni di età, ex nobile, nata a Bellène e residente nel'ex monastero di Santa Caterina in Avignone*». Fu condannata come controrivoluzionaria perché aveva manifestato idee monarchiche. Salì sul patibolo la sera stessa; benché fosse nata da una famiglia nobile e agiata non volle nessun privilegio; né le persecuzioni, né le difficili condizioni materiali in cui venne a trovarsi dopo l'espulsione dal suo monastero, né il timore della morte sul patibolo intaccarono la sua costanza rimanendo fedele alla sua fede, alla sua professione monastica. Quando fu ghigliottinata aveva 48 anni e 6 mesi.

MADALEINE FRANCOISE DE JUSTAMOND, sorella di Marguerite Eléonore, nacque a Bollène il 25 luglio 1754. Seguendo la sorella Marguerite, entrò nel noviziato del monastero cistercense di Santa Caterina di Avignone il 17 ottobre 1772 e vi fece la professione il 24 ottobre 1773 assumendo il nome di suor Madeleine del Santo Sacramento. Quando il suo monastero fu saccheggiato si unì alle orsoline di Bollène, rifiutò di prestare giuramento e quindi arrestata il 2 maggio 1794. Durante la prigionia ebbe a dire ai carcerieri: *«Dobbiamo avere maggiore riconoscenza verso i nostri giudici che verso i nostri genitori, perché questi ci hanno donato la vita temporale, mentre i nostri giudici ci procurano la vita eterna»*. Una delle guardie ne fu commosso fino alle lacrime. Fu ghigliottinata il 16 luglio, festa della Madonna del Carmelo. La Relazione delle Sacramentine di Bollène riferisce che : *«Le sei religiose che furono condannate insieme alla suora del Santo Sacramento de Justamond, erano animate dagli stessi sentimenti di riconoscenza e di allegrezza. Un contadino al loro passaggio si inchinò con rispetto e chiese il permesso di toccare il lembo della veste come si fa con i santi. Ma alla loro umiltà ripugnò un po' quella sorta di culto ed esclamarono: "Ah, pregate piuttosto il Signore per noi. Tra meno di un quarto d'ora, tutti i secoli saranno definitivamente trascorsi per noi, il tempo cesserà e saremo nell'eternità. Pregate per noi, pregate Dio che tra un momento ci giudicherà. Quel dio che ha trovato colpe anche negli angeli»*. Quando fu ghigliottinata suor Madeleine aveva quart'anni di età.

Gli eventi che ebbero luogo ad Orange durante il mese di messidoro nel 1794 che fecero trecentotrentadue vittime, tra le quali trentadue religiose (sedici Orsoline, tredici Sacramentine, due Cistercensi, una Benedettina) e trentasei sacerdoti tutti ghigliottinati, non furono mai dimenticati. Il 21 agosto 1905 si insediò, ad Avignone, il Tribunale per il processo di beatificazione delle trentadue religiose. Il 4 dicembre 1906 venivano inviati i documenti del processo informativo relativo alle religiose ghigliottinate, ad Orange, alla Congregazione dei Riti. Il 6 giugno 1916 la medesima congregazione emise parere favorevole all'introduzione della causa e il 14 giugno papa Benedetto XV ordinava l'apertura del processo apostolico il quale doveva stabilire la sussistenza del martirio. Il 10 maggio 1925 papa Pio XI con il decreto *Adolevi* riconosceva beate le trentadue martiri di Orange e fissava la celebrazione della loro memoria il 9 luglio.

